

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	L. 18	L. 9.50
Semestre	L. 9.50	L. 4.75
Trimestre	L. 4.75	L. 2.37
Quindici giorni	L. 1.25	L. 0.62

Si pubblica mattina e sera

Numero separato centesimi CINQUE
numero ritratto centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(per ogni riga)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina con 25 alla linea per a prima pubblicazione, con 30 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di tipo. Articoli occasionali con 70 la linea.
 Non si dà conto degli articoli occasionali, e si respingono lettere non affrancate, non in busta chiusa, e non sottoscritte, e non pubblicate, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La vege delle notizie pacifiche ha vissuto la vita di un altro giorno, e poi ha col cadere di nuove il sovrappunto alle notizie allarmanti. Nel non crediamo che questo gioco di altalena possa per lungamente durare: ormai le cose sono arrivate ad un punto, dopo il quale una risoluzione diventa inevitabile, necessaria. Noi, qualunque sia, la preferiamo a questo stato d'incertezza, che pregiudica tutti i interessi, e compromette le sorti di tanti paesi, lasciandoli sotto la minaccia di una guerra, nella quale pochi possono sperare di non essere implicati.

depo aggiungere ch'esso non dispera in una soluzione pacifica, di cui esistono gli elementi. Ci piacerebbe di conoscere quali sono questi elementi. Certo devono essere elementi essenziali, se il Times crede poter assicurare che le divergenze sono di pura forma, e che la difficoltà per un accomodamento non possono essere insuperabili.

Ma il giornale della city si contraddice tutto soggiungendo che la Russia deve prepararsi a fare qualche cosa di più che sottoporre il trattato ai rappresentanti delle potenze, perchè le si domanderà di modificare il trattato di Santo Stefano secondo l'interesse di suoi vicini.

Secondo un dispaccio da Berlino.

Andremo a passare per la ferrovia del Istmo, e di là, il postale ci condurrà difilati in Europa. Toccheremo l'Inghilterra, ascenderemo a Parigi, e di là finalmente in Italia; in Italia, capite? E vostro zio si deciderà a fare un così lungo viaggio? Chissà! C'è un altro aspetto come minare il discorso. Veramente, gli è persa un po' d'ora. Figuratevi, cugino Altavilla, che lo zio è stato una volta sola in Europa, o per dir meglio o a mala pena approdato. Eya assai giovane, e tocca terra a Cadice, santa sentine neanche il vecchio erp di giungere fino a Madrid. Oh, lo zio José, soggiunge Speranza fidando, per questo centuccio d'America darrebbe volentieri tutte le altre quattro parti del mondo. È un Peruviano, in veterato; non è come sua nipote, tanto mistata in questo particolare, che non si riconosce più da se stessa.

venuto per la via di Parigi, Austria e Russia domandavano la mediazione della Germania, ma questa dichiarò che non l'assumerebbe se non fosse domandata anche dall'Inghilterra. Ci sono molti dubbie che l'Inghilterra lo domandi.

COMITATO DI MOSCA

Dicevamo l'altro giorno che se l'Imperatore Alessandro assumesse un'attitudine moderata, si acquisterebbe un gran titolo alla riconoscenza d'Europa, ma scontenterebbe senza dubbio il Comitato di Mosca, non disdegnando agli appetiti di quella pericolosa associazione. Non credavamo di dar così giusto nel segno. I giornali contengono un discorso pronunciato il 17 marzo dal signor Aksakow all'Assemblea plenaria del sedicente Comitato di Mosca, di Mosca, Comitato, il quale, com'è noto, altro non è che la propaganda panslavista organizzata, in cui l'elemento agiomonarchico e socialista sta dappresso alle ingenuità convinzioni monarchiche e religiose. Nel suo discorso il grande apostolo di quell'associazione, della quale i signori Ignatiev, Fedakow e Tcherniaev fanno parte, dopo aver ricordato il trattato di Santo Stefano, dichiara in termini espliciti: «Naturalmente la questione d'Oriente non è ancora risolta. Costantinopoli non è ancora purgata dall'onta asiatica e il compito della Russia non è ancora esaurito.»

stata le grandi cose che furono fatte: il dominio turco in Europa è ritornato per sempre, quando anche stasi accordato alla Porta un breve termine di esistenza. Ma l'orizzonte panslavista è ancora nero. Non v'ha dubbio, esclamava il signor Aksakow, non v'ha dubbio, che la Russia potrebbe ottenere dalla forza il rispetto e l'adempimento delle condizioni di pace; ma quelle condizioni non sono tali in se stesse da procurare la pace alle popolazioni slave della Turchia. E in ciò non ha colpa la Russia; ma l'Austria sola, il che bestialisce il germe di nuove complicazioni. Le minacce militari dell'Austria e dell'Inghilterra non intimidiranno la Russia, ma questa non potrebbe stare indifferente dinanzi all'ardente invidia, che fabbrica intrighi e manovre per portar danno alla libertà e al diritto degli slavi. Noi non sottoporremo le nostre condizioni di pace alla censura di alcuno. La situazione attuale non predice alcun che di buono. Intanto è fuori di dubbio che se l'Austria passerà dalle minacce agli atti contro la Russia, essa metterà tutto all'ordine del giorno una nuova questione, quella degli Slavi dell'Ovest. Questo discorso è inteso tanto per l'Imperatore di Russia quanto per tutta Europa, e deve richiamare l'attenzione speciale degli uomini di Stato veramente conservatori a Pietroburgo ed a Vienna.

breve termine questa missione principale del programma panslavista. Il secondo punto che risulta dal discorso di Aksakow è il profondo disprezzo della propaganda di Mosca per i diritti e peggli interessi di Europa, la sua jattanza e il suo orgoglio basati sulla pretesa superiorità della razza slava; se mai uomini di tal fatta riuscissero a strappare il potere dalle mani dello Czar, sarebbero capaci di mettere l'Europa a fuoco ed a sangue. L'Europa deve quindi prendere garanzie contro quegli agitatori, o l'imperatore di Russia è direttamente interessato ad allearsi colle altre potenze per frenarli e padroneggiarli. La potenza più minacciata di tutte le altre dall'Associazione di Mosca è l'Austria. Il signor Aksakow, come abbiamo veduto, posa la questione degli Slavi dell'Ovest. Per quella parte di lettori non iniziati agli studi etnologici, crediamo utile spiegare che i cittadini di Mosca intendono per Slavi dell'Ovest. Le invasioni slave dal V al XII secolo, dopo essersi spinte fino alle rive dell'Atlantico, vennero finalmente arrestate e respinte al di qua delle frontiere, che al di oggi separano l'Austria dalla Baviera al nord, la Sassonia, la Moravia, la Romania, al nord del Danubio, la Carintia, la Stiria, la Carniola, la Croazia al sud di quel fiume, sono in parte abitati dagli slavi; che il signor Aksakow designa col nome di Slavi dell'Ovest. Tale spiegazione mette in chiaro nel suo vero valore la minaccia del Comitato di Mosca. Il generale Fedakow, uno degli affiliati di quel Co-

mitato, disse da molto tempo: La strada di Costantinopoli passa per Vienna. Cioè, per ritornare alla situazione attuale, il Comitato di Mosca tenta di far scaturire dalla guerra ora appena finita, una nuova guerra, il cui risultato dovrà essere la presa di possesso di Costantinopoli, dopo aver prima distrutto l'impero austro-ungarico, a cui si sostituirà un'altra Bulgaria, composta delle provincie slave dell'Austria. Spetta ora all'Imperatore Alessandro esaminare la questione di sapere se la sua dinastia potrà per lungo tempo resistere a questi piani, i quali, minacciando la sicurezza delle più grandi nazioni, finiranno per sollevare tutta Europa contro il nemico comune. Esiste in Russia un gruppo di uomini di Stato eminenti, molto patriotti, ma nello stesso tempo assai preoccupati dei progressi di una fazione audace e anti sociale: si stringono quegli uomini d'intorno al loro sovrano e lo sorreggono in una politica basata sulla stretta unione coll'Europa, e non sulle idee sovversive dei fanatici di Mosca.

Discorso dell'on. Luzzatti

Corrado. Il giovine non rispose, ma la sua confusione, lo sguardo basso e il pallore mortale ond'era coperto il suo volto, parivano chiaramente per lui. Speranza Zuniga si pose una mano sul cuore, come se avesse toccata in quel punto una ferita improvvisa, e ritenendo a stento le lagrime, il viso amaro e gli occhi semichiusi, si allontanò dalla carne a Corrado, inchiodato al suo posto, la vide uscire dalla porta sinistra che metteva sotto la cattedrale e prendere la via del giardino. Poco stante, la bella creatura spariva tra il colmo degli alberi, ma non così presto; che egli non la vedesse arrovesciare la fronte con moto disperato e recarsi il fazzoletto sugli occhi. Ah! sono un disgraziato! sciamò egli mordendosi rabbiosamente la mano. E cedendo ad un sentimento di affettuoso rammarico, tenne dietro alla bella addolorata. Speranza udì il suo passo frettoloso e rasciugò prontamente le sue lagrime. Ma non le venne fatto ugualmente di frenare il singhiozzo. Uditemi, cugina! disse egli umilmente, accostandosi a lei. Ma la fanciulla non rispose parola e proseguì la sua via. Uditemi, Speranza, ripigliò Corrado, con accento supplichevole, mentre afferrava la sua mano e la costringeva a fermarsi. Ero ragazzo ancora, quasi un fanciullo, quando io la conobbi. Potete io pensare... poteva io prevedere il futuro? Mi accuserete voi? Mi farete una colpa di ciò che ha voluto il destino? Continua

APPENDICE 62

del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO

CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

Pensava ancora al modo di significarle lo stato dell'animo suo, i vincoli che legavano il suo cuore in Europa, e già si avvedeva di non essere più in tempo. Sentì, gli disse un giorno Speranza che ricamava nel suo salottino, menu' egli, debole ancora, stava seduto su d'una poltrona il presso, e la signora Lizzie era uscita per alcune faccende, ha parlato ieri, a mio zio. Di che cosa? Non ricordate? del discorso che abbiamo fatto oggi? all'Agua Fria, nelle rovine del seminario. Ma... si provò a dire Corrado; abbiamo parlato di tante cose! Teme? Non mi pare. Ma insomma gli ho parlato del nostro disegno di viaggio. Ah! si? E che cosa vi ha risposto? chiese il giovine, a cui quel discorso aveva fatto balzare il cuore. Che facciamo bene. Del resto, me lo aspettavo; lo zio José non usa mai contraddirmi. Dupque, cugino Altavilla, pensate a rimettersi presto in salute. Proprietà letteraria dei fratelli Treves

scendere. Sono tessuti di lino, di cotone, di lana, perchè la lana vi si fa proprio desiderare come la libertà dal prigioniero. (Si ride)

È manifesto che per la media del dazio deve essere più alta e superare il 15 per cento. Per alcune di queste stoffe, con un dazio fisso di una lira si va al 30 o al 35 per cento ed è bene che la Camera lo sappia.

Il 15 per 100 rappresenta una media comune, e me succede dal resto in molte categorie della tariffa e segnatamente nei tessuti di cotone e di lino. Ma le più alte protezioni si riferiscono a stoffe di vilissimo prezzo, a quelle, per esempio, delle quali si vestivano gli schiavi nei negli Stati Uniti d'America e nelle colonie. Noi non dobbiamo desiderare che servano d'incanto per le nostre classi meno agiate. Si tratta proprio di quelle stoffe che rappresentano, come ho detto un'altra volta, la pena di Messenzio; l'accoppiamento d'un corpo morto con un corpo vivo. (Si ride) Il contatto di queste stoffe è come il contatto con un morto. Né il dazio alto serve a proteggere qualche fabbrica nazionale, imperocchè mentre prospera l'industria dei tessuti di lana cardata e comincia a svolgersi quella della lana pettinata, all'incontro la fabbricazione dei tessuti misti è scarsa, e quelli delle catene di cotone rappresentano in Italia una produzione di 60.000 lire all'anno. Nessuna preoccupazione professionalista ha indotte le precedenti amministrazioni a fissare questo dazio.

Ma perchè l'amministrazione non è scesa più giù? È questa la domanda che si potrebbe muovere, e che faranno certamente i fabbricanti interessati del Yorkshire. Signori, non v'è parola che noi pronunciamo intorno a queste questioni, la quale non abbia un eco nel mondo intero. (Applausi) Perché adunque non si scese giù? L'onorevole Minghetti si era di ciò preoccupato e aveva cercato se vi fosse modo di fare tre categorie dell'unità di lana cardata colla catena in cotone, a fine, di dividere meglio i dazi ad valorem.

So che l'onorevole Depretis ha fatto esaminare con grandissima cura un progetto che gli era stato trasmesso dalla Camera di commercio riunite del Yorkshire nel quale appunto si proponeva la classificazione di graduare i dazi in tre categorie in ragione inversa di peso. Quei signori pretendevano che si fosse scoperta una ragione inversa di peso, si poteva determinare il maggiore valore dei tessuti di quelle stoffe.

Io ho qui fra le mani quel progetto, che fu esaminato da uomini molto competenti. Il dazio di una lira si sarebbe spazzato in tre dazi e si sarebbe abbassato quello sui misti di lana pettinata.

Ma questi studi non approdano ancora a buon fine. Uomini distintissimi e molto periti, i quali esaminarono le tabelle e i campioni che lo accompagnavano vi notarono molte lacune e sospettarono che attraverso le maglie di quelle categorie si sarebbe potuto insinuare parecchi tessuti di un valore maggiore di quello che era presagito con l'arroganza del dazio e con scapito dei fabbricanti. E l'industria nazionale appena salvata dalle insidie dei valori sarebbe caduta in una nuova insidia tessuta dalla nuova classificazione.

O signori, è facile criticare un lavoro che per molti e molti anni non perdonando a fatica di nessuna specie, fu eseguito da uomini competenti, ma è più difficile correggerne seriamente e tecnicamente i difetti. (Benissimo)

Sicuramente non si può respingere il voto dell'onorevole Minghetti e quello dell'onorevole Torrigiani, i quali domandano di continuare quegli studi, e tali voti corrispondono interamente ai nostri.

Ma dall'altra parte, come si fa a dare l'affidamento che il problema si possa risolvere? Trattandosi di un problema d'indole tecnica, sul quale da tanto tempo si affaticano uomini competenti nessuno può prendere impegno di risolverlo, il solo impegno che si può prendere è quello di studiare una soluzione approssimativa.

Ma qui soccorre un osservazione opportuna.

L'Inghilterra con una pertinacia che io ammiro, (io ammiro tutti i popoli implacabili nel difendere i loro interessi legittimi) l'Inghilterra domanda che si modifichi e si corregga il dazio specifico sui tessuti di lana non per amore dei suoi fabbricanti, ma dei consumatori italiani. (Narria)

S'intenda che tutti i popoli esteri sono preoccupati della sorte dei consumatori forestieri e non di quella dei loro fabbricanti. (Si ride)

Ma non ha nulla a concederci? Dobbiamo noi proprio preoccuparci

di queste domande? Sospendere il lavoro delle nostre tariffe per corrispondere ai desideri di egregi fabbricanti del Yorkshire, senza alcun corrispettivo?

Io, o signori, sono un barbaro in economia politica, ma l'hanno già detto tante volte, che me ne faccio un titolo d'onore. (Si ride)

Ma opinio le domande inglesi corrispondano in parte ad equità; opinio essere necessario che si continuino gli studi nostri per portare una maggior graduazione e una più chiara classificazione tecnica nella categoria dei tessuti misti; auguro che i lavori degli uomini tecnici, che io spero saranno ripresi dalla presente amministrazione, come farono iniziati dalle precedenti, possano risolvere il problema.

Ma il giorno in cui fosse risolto, lo domanderei ai nostri ottimi amici d'Inghilterra, e ne faccio formale invito al Governo anche per incarico della Commissione, che si sia un po' più equi nel trattamento dei vini italiani che noi mandiamo in isola gagliarda, nel glorioso nido della libertà umana. (Applausi)

Signori, è un'antica proposizione che i valori si cambiano coi valori; gli inglesi ci mandano i tessuti misti del Yorkshire; a noi la natura non ha concesso di riposare sopra due strati geologici di carbone e di ferro, ma ha concesso il sorriso di un clima che matura le uve ed essi ci invidiano.

I nostri vini si colpiscono in Inghilterra con un dazio differenziale della stessa indole di quella di cui si legnano i fabbricanti del Yorkshire per tessuti di lana. Che cosa dicono questi fabbricanti? L'Italia ha una tariffa differenziale a nostro danno, imperocchè colpendo con uno stesso dazio merù francesi le quali hanno un valore medio maggiore, e merù inglesi le quali hanno un valore minore, resterà a danno dell'Inghilterra una specie di diritto differenziale.

Non esaminò ora il valore assoluto di cotale obiezione; nè credo che uno Stato possa informare la sua tariffa secondo le esigenze economiche di tutti gli altri. Ma la tariffa inglese sul vino in due categorie di Firenze il dazio al 150 per cento, con speciale danno dei vini nostri fortemente provvisti di alcool. (Bene! bene!)

Ora, o signori, non dobbiamo noi dolerci di questo dazio differenziale che si dolgono dei dazi nostri e danno dei loro tessuti?

Fure, o signori, che i principi cambiano perchè sono proklamati dal Cobden club invece che dalla nostra Camera? (Narria generale) Laonde l'ho fatto voti che si continui con equità lo studio sulle lane, che si curi di classificar meglio i tessuti, ma che in conclusione si ricordi all'Inghilterra che anche la nostra enologia nazionale soffre per uno stridente trattamento differenziale. (Segni di approvazione)

Ma per quanto si classifichi, si toglierà ogni sperequazione? È inutile che aggiungiamo le nuove illusioni al volume delle illusioni, delle quali si pascono i Governi e i Parlamentari.

Io credo che, per quanto si classifichi, una perequazione ideale, come quella che desiderano alcuni oratori e alcuni egregi commercianti di Venezia, non si potrà raggiungere mai. I dazi specifici sono necessariamente imprecisi. La precisione ideale non si può ottenere che col dazio ad valorem; ma essi generalizzano le oscillazioni delle coscienze umane, maggiore di ogni altro errore. (Bene! — Si ride)

E ci aggitiamo continuamente tra questi due punti:

Dazi imprecisi e specifici; dazi idealmente retti fissati sul valore, ma turbati, scompigliati dalle oscillazioni della coscienza, e perciò più scorretti di quel che non sieno i dazi specifici. (Bene!)

È rinata la tariffa italiana; si nota che i vini variano da 15 sino a 500 e più lire. Ma nessuno proporrà un dazio diverso secondo il valore del vino.

Il dazio attuale di 577, quello di 450 che fu stabilito nel trattato di commercio colla Francia, colpisce i vini più rozzi come i più fini. Da ciò una sperequazione che non si può togliere, perchè è la necessità delle cose che la genera. Volete tornare al dazio al valore? E allora vi saranno tutti quei guai che si sono detti. Volete affilare al palato dei doganieri la determinazione del vino? E allora avrete i guai di un'altra specie. Non so n' esce da questo circolo. Chi dice dazio, dice imprecisione. (Si ride)

Andiamo avanti. L'alcool bollito da 500 lire, che è il valore di quest'alcool rozzo prodotto dalle barba-

tate, e va fino alla 500 e più lire; ma il dazio rimane identico. La tariffa cubera di questo incongruenza. Per esempio: i tessuti di canapa e lino che finora erano soggetti al dazio di lire 577, comprendono quei tessuti che costano 200 lire, e quelli finissimi che costano tre o quattro mila lire. Vi è la tela che serve per sacchi e quella che forma il biaso dell'elegantissima signora. (Benissimo!)

Nella nuova tariffa si è tolta quella enorme sperequazione; ma ancora rimangono confusi e appaiati tessuti grossi e tessuti fini, per la necessità delle cose. Imperocchè le soverchie classificazioni non sono tecnicamente possibili; oltre certi limiti generano la confusione. (Approvazione)

Laonde anche per le lane ricordiamoci bene che le sperequazioni quando tutti gli studi siano compiuti, perdureranno, se non saranno maggiori delle altre che si sopportano in pace nella tariffa. Un anno fa si è aumentato il dazio sul caffè, portandolo da 80 ad 80 lire. Or bene quelle 80 lire colpiscono un caffè che può valere 200, e il caffè di Moka che vale da 5 a 600 lire il quintale.

Dappertutto voi vi trovate di fronte a queste difficoltà; ed è inutile che ci facciamo un'idea dei dazi a proposito della lana per abbandonarlo in tutte le altre materie. Le cose sono quelle che sono, e per quanto si studi non si modificano sostanzialmente.

È in questo senso che io accetto l'ordine del giorno dell'onorevole Minghetti, le raccomandazioni dell'onorevole Torrigiani, e così via dicendo, cioè come studi da farsi, colla certezza che non condurranno mai all'ideale daziario. (Narria) Ma l'è la natura delle cose che noi consento. Ma si potranno diminuire, temperare questi inconvenienti che tutti deploriamo.

Se il problema non si può risolvere perfettamente si risolverà imperfettamente.

All'ordine del giorno Torrigiani dà un rilievo più specifico l'onorevole Minghetti, il quale domanda che si continui gli studi e le promesse della sua amministrazione. Però, fuori della lana, non potrà accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Torrigiani, e lo pregherò vivamente di ritirarlo. Questa preghiera farai anche all'illustre mio maestro Minghetti.

La cosa è molto grave e pregarò il ministro di asservirsi nei miei ragionamenti perchè la commissione che domanda una formale dichiarazione.

Nell'ordine del giorno dell'onorevole Minghetti non si parla soltanto di lane, ma anche di merù di cotone. La commissione non crede che si possa rimangiare per ora la tariffa del cotone, all'infuori di alcuni numeri superiori di filati, come desidera l'onorevole mio amico Stribby.

In argomento così grave, quando è assente il campione dell'industria del cotone, io devo prendere la difesa nella Camera e lo farò quantunque i fabbricanti di cotone si dolgano di me e mi accusino di non avere appagato i loro desideri.

Volete voi, o signori, introdurre una migliore classificazione nei cottoni in guisa di diminuire il dazio sulla veste del povero? Qui non c'è bisogno di nuovi studi. Io sono l'ultimo fra i tecnici, ma conosco il modo di operare immediatamente.

Oggidì vi sono due categorie che rappresentano i filati e i tessuti di cotone più ordinari. Pigiamp la prima categoria dei filati, a modo d'esempio, perchè il ragionamento applicato ad essa serve anche alla seconda.

Vi ha una categoria di filati, i quali misurano 20.000 metri il mezzo chilogramma e pagano un dazio di 18 lire il quintale. Volete differenziare meglio? La Camera di commercio di Manchester è da anni che domanda nei suoi giornali di spezzare la prima categoria dei filati in due, una delle quali vada fino a 12.000 metri e l'altra da 12.000 a 20.000 metri sempre nel peso di mezzo chilogramma. Essa vorrebbe che si attribuisse un dazio specifico minore al filato che misura fino a 12.000 metri al peso di mezzo chilogramma e un dazio maggiore per quello da 12.000 a 20.000 metri. Si accoglie questa proposta e si gradano anche il tessuto corrispondente e il peso del dazio è alleggerito sulle classi povere.

La domanda della Camera di Manchester di portare a 12.900 metri la prima categoria dei filati trova la sua giustificazione tecnica anche in ciò. Una volta non si filavano i cassami di cotone e oggi il progresso dell'industria del cotone fa sì che si filino anche i cassami, cosicchè alcuni filati costano poco più della materia prima di cui si compongono, e tuttavia essi sono compresi nel

dazio specifico di 18 lire. Ma, o signori, crediamo noi questa l'ora del tempo e la dolce stagione per iniziare la riforma? Pensiamoci bene, o signori; si tratta di un'industria la quale dà pane e lavoro a 80 mila operai, e l'industria della filatura poggia segnatamente sui numeri grossi, e segnatamente sui quei numeri grossi accennati dalla Camera di commercio di Manchester, la quale non riesce più ad inviarsi sui mercati italiani e spererà d'inviarsi se si introducessero quella classificazione a 12.000 metri come vi ho indicato. Le conseguenze sarebbero gravi ed è bene che la Camera le ponderi prima di aderire a una proposta di somigliante specie. (Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — La sotto commissione incaricata di esaminare il bilancio della pubblica istruzione avrebbe discusso se convenisse proporre di accreditare dal bilancio stesso i fondi stanziati per il Consiglio superiore degli studii universitari.

L'onorevole Dalla Rocca prende oggi possesso dell'ufficio di segretario generale al ministero di grazia e giustizia.

FIRENZE, 15. — Le anticipazioni fatte sotto il precedente gabinetto consistevano in L. 4.755.000 (date dalla Banca nazionale italiana contro cambiali, portanti la sola firma del municipio fiorentino, e contro equivalente garanzia prestata dal governo in moneta divisionale d'argento, mentre la Banca toscana aveva dato circa 6.200.000 lire colla semplice autorizzazione del governo).

NAPOLI, 15. — La notizia corsa che il cardinal vicario, Monaco della Valletta, fosse nominato arcivescovo di Napoli non era esatta.

Circa la questione del patronato reale Leone XIII propende a risolverla con un secondo momento.

15. — Leggesi nel Piccolo: «Ci si assicura che tra le altre cose eseguite dal municipio di Napoli per darsi aria di sovrantà, era già preparato un imo, che, come quelli delle diverse monarchie regnanti, si doveva eseguire in tutte le solennità municipali. Si chiamava anche il nome del maestro che aveva già bell'è scritta la musica dell'imno di questo regno di carnevale!»

BRITAINO, 14. — La deputazione provinciale di Belluno ha chiesto all'amministrazione della Cassa centrale di risparmio di Milano di estendere l'esercizio del credito fondiario alla provincia di Belluno, ed il Ministero ha accompagnato e raccomandata questa domanda.

NOTIZIE ESTERNE

FRANCIA, 13. — I Consigli generali hanno in gran parte ultimata la loro sessione senza notevoli incidenti e colla massima regolarità.

I ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione sono quindi rientrati a Parigi.

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso del gerente della Comune affrancata contro la sentenza della Corte d'Assise della Senna in data 22 marzo che condannava il gerente a un anno di carcere, ed a 5000 lire d'amenda per apologia di fatti qualificati delitti dalla legge, e per eccitazione all'odio e al disprezzo del governo.

L'agente bonapartista cui accennammo ieri, e nella cui casa si praticarono minute perquisizioni, è il signor Carlo de Massas, redattore del giornale l'Action, e musicante di professione.

Il signor Missas ha composta recentemente un'ode intitolata Biarritz, e l'ha dedicata alla memoria di Napoleone III destinando il ricavato della vendita a beneficio dei sergenti di città stati revocati.

Il Nouvelliste de Rouen annunzia l'arrivo a Dieppe d'una locomotiva destinata all'Esposizione universale da una compagnia delle ferrovie del Regno Unito.

Questa locomotiva è costruita secondo un modello perfezionato recentemente, e adottato per tutte le macchine a vapore che fanno il servizio dei treni per viaggiatori fra Londra e Vittoria, e sulla linea dell'est della metropoli.

SPAGNA, 13. — A Madrid furono arrestate tre persone in seguito alla presentazione nell'ufficio del debito pubblico di falsi coupons del consolidato.

Essendo scomparso chi aveva portato questi coupons a Madrid, essi sono stati spediti a Londra per essere verificati.

INGHILTERRA, 12. — La debolezza del commercio e la proposta

fatta da alcuni manifatturieri di diminuire i salari degli operai, hanno fatto nascere uno sciopero in fabbriche di colori ad Halifax. In una di quelle fabbriche volevano diminuire i salari del cinque per cento ed aumentare di 6 ore la settimana il tempo del lavoro; nell'altra si voleva fare una riduzione del 10 per cento. A questo gli operai si opposero colto sciopero; però sembrano disposti a trattare per un compromesso.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 aprile contiene:

Un avviso della Direzione generale dei telegrafi che annunzia l'interruzione del cavo sotmarino fra la Giamaica e Colon Aspinwall (Istmo di Panama).

Il seguente avviso della Direzione generale delle poste:

Durante l'Esposizione universale internazionale, che si terrà a Parigi dal 1° maggio al 31 ottobre del corrente anno, sarà stabilito nel recinto chiuso del Campo di Marte un ufficio della posta per l'intero servizio delle lettere e dei vaglia postali.

Esso sarà posto nel fabbricato destinato ai servizi amministrativi nel viale Le Bourdonnais, allo sbocco del viale Kapp, e si distinguerà col nome di Bureau de poste du palais de l'Exposition universelle internationale du 1878.

Gli espositori stabiliti nel palazzo bnei par. hi del Campo di Marte, del Trocadero, o del Quai d'Orsay, potranno farsi indirizzare le corrispondenze al predetto ufficio dell'Esposizione, tanto ferme in posta quanto al punto dove si sono stabiliti.

Le corrispondenze aventi quest'ultima indicazione saranno recapitate dai fattorini addetti all'ufficio dell'Esposizione, e quelle ferme in posta dovranno essere ritirate allo sportello dell'ufficio stesso, addì 15 aprile 1878.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. Riservandosi di dare il resoconto della seduta di ieri sera del Consiglio Comunale, riportiamo intanto i nomi dei Consiglieri estratti a sorte per la rinnovazione del quinto, che perciò escono d'ufficio nel corrente anno: Ceza Angelo, Maluta Gio. Batt., Mezzogianni Santuz, Camerini Luigi, Brillo Giovanni, Rosanelli Carlo, Colpi Pasquale, Piccoli Francesco, Olivari Angelo, Riello Giovanni, Rebutello Francesco, Rocchetti Paolo.

Pompei a Padova. I nostri 25 mila (?) lettori avranno veduto giorni addietro applicati alle cantonate della città dei manifesti con le parole abbastanza sibiline: Pompei a Padova. Così, di primo acchito, ci parve uno scherzo di qualche bell'uomo, fatto, Dio sa, con che intenzioni altamente recondite.

Fu il signor G. Zanbianchi che s'incaricò di spiegare lo scherzo (che viceversa poi non è uno scherzo), pregandoci d'annunziare ch'egli è proprietario d'una esposizione completa delle vedute rappresentanti le rovine di Pompei ed i costumi di allora.

Riguardo T. lo, la parla degli imperatori, nel 13 novembre dell'anno di grazia 79, Pompei venne sepolta sotto la lava, le canari ed i lapilli che il Vesuvio, forse in un momento di spleen, si prese il disturbo di vomitare dal suo ventre formidabile.

Dodici secoli dopo Pompei rivede la luce, ma naturalmente un po' sciupata dal lunghissimo sonno della tomba.

Gli scavi eseguiti con pazienza e pertinacia hanno scoperto ormai molta parte della povera defunta, la quale in compagnia di codesta resurrezione, rivela i tesori d'arte, i monumenti, tutto lo splendore della civiltà latina.

Il signor Zanbianchi portò a Padova gli avanzi di Pompei, o, se più vi piace, ventisette panorami, tolti da quegli avanzi ed ingrossati dalle lenti. Per gli amatori dell'archeologia e per chi desidera formarsi un'idea di ciò che erano le città romane di una volta, codesta esposizione deve interessare, perchè ci parve fatta con abbastanza cura e precisione.

Il locale, dove l'esposizione resta

visibile dalle 6 1/2 alle 11 pom., è il teatro di S. Lucia.

Una fante commisa. — La scena ha luogo nella bottega di un tabaccaio in campagna; vi sono varie persone presenti. Entra un muratore ubriaco tenendo in mano una lettera diretta a suo figlio militare e pronta per impostare. Dimanda una marca da 20, e la paga. Presa la marca sulla lingua, la lecca... ma all'improvviso impallidisce, resta coll'occhio immobile, ed esclama, per Dio, l'ho inghiottita!

Il tabaccaio e gli altri presenti a questa scena ridono. Il muratore si irrita ed offrendo altri 20 centesimi dimanda un'altra marca, e questa volta tenendola cautamente fra i polpastrelli dell'indice e pollice destro, la lecca con molta delicatezza, poggia sul banco la lettera, vi applica la marca, vi dà sopra un colpo un colpo violento ed in tuono di trionfo esclama: Ah! è finalmente!

Ma, oh meraviglia! c'è la lettera, ma non c'è più la marca; guarda nel bicino, guarda sul pavimento, niente s'è per niente. Il muratore è furibondo, sospetta di qualche burlesca minaccia, di romper tutto, se la marca non scatta. Col pugno serrato s'avventa contro il tabaccaio. Quando questi fortunatamente si accorge, che la marca sospirata era restata incollata sul pugno del muratore, perchè sulla lettera era stata applicata a rovescio.

Tutti ridono e l'incidente non ha più seguito.

Esposizione. — Il Corriere della Sera di Milano dice che nel 1879 avrà luogo a Caserta una grande Esposizione agricola nazionale.

Re ha concesso all'uso il parco interno del palazzo reale e il giardino di S. Lucia.

Notizie sanitarie. — Da quanto scrive la Gazzetta di Venezia in quella città si è piuttosto ansiosi di conoscere le misure prese in vista delle notizie sanitarie recate da Trieste.

La Gazzetta scrive:

«Ci sembra impossibile che nessun provvedimento sia stato preso, giacchè, come dicevamo, altrimenti sarebbe troppo grande la responsabilità che le nostre Autorità si sarebbero addossate.»

Ma non basta il prendersi provvedimenti, bisogna altresì che la popolazione ne sia informata, altrimenti il pubblico si abbandona ad infondati allarmi.

Così, non sappiamo con quanto fondamento, si è sparsa ieri la voce che il canale che dovrebbe mettere in comunicazione il Lazzaretto di Povegliano col grande canale di navigazione, non sia punto scavato alla dovuta profondità, sicchè, se vi dovesse mettere in comunicazione qualche grosso legno, non sarebbe possibile di richiuderlo nel Lazzaretto.

Se le Autorità non rendono conto al pubblico dei provvedimenti presi, o di quelli che intendono di prendere secondo l'evenienza dei casi, la città rimarrà in uno stato di affannosa incertezza; tanto più, dopo la stolta delibrazione della Autorità sanitaria di Trieste, che lasciarono disseminare gli annuali di tifo peccchiale per la città.

Noi vogliamo adunque sperare che, se non il R. Prefetto, almeno il Sindaco vorrà dare in proposito qualche notizia, la quale valga ad assicurare la popolazione, che qualsiasi malanno non sia per coglierci alla sprovvista, come avvenne appunto nella volta Triestina.

Leggesi nell'Indipendente in data di Trieste, 15:

«Ai fatti ieri narrati, siamo oggi in grado di aggiungere alcuni supplementi. Gli individui affetti da tifo enterico, qui sbarcati, provenienti dall'Oriente, sono tre. Uno, cameriere a bordo del Pilade, degente attualmente in città, nella via delle Ombrelle; un secondo, macchinista sul Danubio, trasportato all'Ospedale il giorno 8 corrente ed ivi decesso; un terzo, finalmente, timoniere sulla Diana, pure trasferito al civico nosocomio.»

E più oltre:

«A tranquillizzare poi i nostri concittadini, daremo loro la seguente notizia, che tanto l'ammalato degente in via delle Ombrelle, che quello trasferito all'Ospedale, trovansi in via di miglioramento.»

L'Asin di Trieste ha le seguenti notizie alla stessa data:

«Come udiamo, si sarebbero verificati alcuni casi di tifo fra gli allievi di questa Scuola preparatoria di padetti, otto dei quali furono ricoverati nel locale ospitale di guarnigione. Per tale motivo l'autorità militare ha disposto di anticipare le ferie pasquali, autorizzando da oggi gli allievi a recarsi presso le loro famiglie.»

Al Vesuvio. — Il Piccolo di Napoli porta in data 15 la seguente notizia:

Un capitano prussiano partito a veder la Vesuvio, non è ancora tornato; e temesi che sia rimasto nel cratere.

È partito pel Vesuvio il delegato P. S. cav. Rotondo con alcune guardie per averne notizia.

Uxore defuncto. Leggesi nell'Opinione, in data di Roma, 15:

« Nella via Castelfidardo è stato commesso questa mattina un atroce delitto; un tale Pescivoglia Tommaso di 38 anni, manovale alla ferrovia, ha ucciso sua moglie con un fiero colpo di coltello alla gola.

La disgraziata non ha avuto tempo di difendersi, né di gridare: atterrata dal colpo è caduta sui marciapiedi della via spirando pochi minuti dopo.

Compiuto il misfatto l'assassino ha cercato di allontanarsi di là, ma la rigorosa mano di un ufficiale d'artiglieria lo ha arrestato nel momento che sopraggiungeva un furiere di cavalleria il quale è venuto in soccorso dell'ufficiale. L'uccisore è stato subito consegnato alla prossima sezione di questura.

Egli con aspetto sereno e molto freddamente ha confessato di avere ucciso sua moglie per ragioni di gelosia.

Il Pescivoglia era uscito pochi giorni addietro dall'ospedale ove erano venuti alcuni suoi amici a distargli sospetti sulla fedeltà della moglie; e, a quanto pare, aveva di vanto di fonderci già da allora.

Questa mattina di buon mattino si sono trovati insieme per via, e il luogo poco frequentato lo ha forse deciso a mettere in esecuzione il feroce proposito.

La moglie del Pescivoglia che molti hanno potuto vedere perché è restata parecchio tempo giacente sul marciapiede, era tutt'altro che bella e giovane; aveva 45 anni. Essa aveva nome Teresa Venturini e si trovava al servizio di una famiglia che abita nella via della Cernaia.

ANTONIO nob. OGNIBEN

Commesso viaggiatore della Ditta Antonio Scalfò colpito venti mesi addietro da mania paralitica e per pietosa necessità ricoverato nella Casa di Salute diretta dal Prof. Billi di Milano, morì nel 16 aprile corrente a soli quarantasei anni.

Era il più giovane della schiera eletta dei difensori di Marghera nel 1848-49, dove ferì egli stesso, recolse l'estremo respiro di un fratello.

Nella breve esistenza ebbe sempre a compagne dell'animo suo schietto e gentile, domestiche amarezze. La religione involata degli affetti e del dovere gli preparò la miseranda fine, ed anche negli ultimi detti mandava lampi di virtù e d'amore.

Fregate pace.
Padova 17 aprile 1878.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEGIA, 16 Rend. it. 78 40 78 50.
120 franchi 22 17 22 19.

MILANO, 16 Rend. it. 78 45.
120 franchi 22 18 22 19.

Sele. Pochi affari: prezzi sostenuti.
Lione, 15. Sele. Affari limitati: prezzi fermi.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

LACEDONIA: eletto Desandis.

Si legge nella Gazzetta Ufficiale: S. M. il Re, con decreto 13 dicembre 1877, sulla proposta del ministro per gli affari dell'interno, ha nominato senatore del Regno il commendatore avv. Eugenio Bassiotti, prefetto della provincia di Padova.

Leggiamo nell'Osservatore Romano, 15:

« La Santità di Nostro Signore, circa le otto e mezza antimerid. di quest'oggi, celebrava, come di consueto nel giorno di lunedì santo, l'auguroso sacrificio nella cappella Sistina, ove la stessa Santità Sua dispensava il pane eucaristico alla sua nobile famiglia.

Sua Beatitudine quindi, prima di rientrare nei pontificali suoi appartamenti, ascoltata, nella medesima cappella, la messa celebrata da uno de' suoi cappellani agosti.

La Voce della Verità dichiara che l'Autorità spirituale desidera certamente che alla celebrazione del Sacramento del matrimonio si unisca l'adempimento degli obblighi im-

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ di Padova

17 APRILE
Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 47
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 14
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0. — mill.	764.1	761.9	761.7
Termom. centigr.	+15.3	+13.3	+16.7
Umidità relativa	65	64	68
Dir. del vento	calma	SW	SSE
Vel. chil. orari del vento	0	10	19
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dai mezzi del 15 al mezzo del 16
Temperatura massima = +22.4
minima = +10.2

CORRIERE DELLA SERA

17 Aprile
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 aprile.

Stamane la stazione della ferrovia era ingombra di deputati, che partivano. Molti, a cagione dell'ora tarda in cui finì la seduta, non poterono andarsene ieri sera.

Le sale di Montecitorio sono tornate tranquille e pochi deputati resteranno in Roma durante le vacanze.

I ministri avranno agio di studiare, come disse ieri l'on. Cairoli, al quale, come ai suoi colleghi, si potrebbe ricordare l'opportet st. diusse.

I ministri non si muoveranno dalla capitale durante le vacanze e dovranno discutere lungamente intorno alla riforma elettorale, sulla quale sono gravi, a quanto sfermasi, le divergenze. L'on. Zanardelli è favorevole allo scrutinio di lista, che in Francia non fece buona prova e che non so quanto sia adatto alle condizioni del nostro paese.

La questione dell'esercizio provvisorio delle linee dell'Alta Italia sarà risolta con un progetto di legge per l'esercizio governativo, che durerebbe tutto il tempo dell'inchiesta sulle condizioni delle ferrovie italiane. L'inchiesta non potrà durare meno d'un anno.

Chi propose nel 1878, l'inchiesta sulle ferrovie fu l'on. Corti, il quale non assisterà nella Camera al trionfo della sua proposta, imperocché egli ha accettato la prefettura di Palermo. Molti si meravigliano che il deputato di Rovigo abbia accettato un'ufficio arduo assai e nel quale egli sciuperà, indubbiamente, la sua riputazione politica. Le difficoltà di quel posto non sono tali da potersi superare da un uomo nuovo all'amministrazione pubblica e innamorato di certe teorie, che non so quanto sieno adatte a perseguir la mafia, le camorra.

Ieri sera è giunto a Roma il commendatore Bargoni, prefetto di Torino, al quale vuoi offrire la prefettura di Napoli. Il temperamento dell'on. Bargoni è troppo dolce per quell'ufficio. Egli finirebbe col farsi raggiare completamente da coloro che è inviato a combattere.

Stamane è arrivato l'on. Gravina, prefetto di Napoli, ed oggi si prenderanno dal Governo i provvedimenti per lo scioglimento del Consiglio Comunale. I deputati se ne andranno e l'on. Zanardelli non ha più paura d'interpellanze.

All'on. Gravina si aprirà la prefettura di Torino o di Firenze. Il commissariato regio di quest'ultima città fu rifiutato dall'on. Taiani. Per quello di Napoli si parla del senatore Birtsa, un buon piemontese, che nell'arruffata matassa dell'amministrazione comunale napoletana sarebbe proprio il pulcino nella stoppa.

Ieri è giunta a Roma la principessa del Montenegro e siccome il ministro degli affari esteri andò a visitarla, si disse che è qui venuta per ragioni politiche.

Sua Altezza farà oggi visita alla Loro Maestà.

Il principe Amedeo partirà per Torino e di là si recerà a Parigi per assistere, il 1. maggio, alla inaugu-

TEATRUM

Teatro Concordia. Si rappresenta l'opera: Lucia di Lammermoor: del maestro Donizetti. — Ore 8 1/2.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

TEATRUM

Teatro Concordia. Si rappresenta l'opera: Lucia di Lammermoor: del maestro Donizetti. — Ore 8 1/2.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

Teatro S. Maria. — Esposizione Pompejana.

DISPACI DELLA NOTTE

Vienna, 16. — La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

La Camera si aprirà il 18 maggio.

ULTIMA DISPACI

Pietroburgo, 16. — L'agenzia Russia dice che la situazione continua la stessa.

Gli studenti di Mosca fecero una dimostrazione in favore dei detenuti politici, ma la popolazione si scagliò contro di essi.

Manchester, 16. — I padroni rifiutano di ridurre i salari al 5 per cento in luogo del 10 trenta mila fiatori si sono messi in sciopero.

Parigi, 16. — Klapka smentisce d'aver ricevuto una missione dal Governo ottomano.

Belgrado, 16. — La Cassazione confermò la sentenza di morte contro l'ex ministro Tamich, e 35 altri cospiratori.

L'oscuzione avrà luogo dopo Pasqua.

Cinquanta furono condannati ai lavori forzati.

Il Governo serbo è deciso alla neutralità in ogni circostanza.

Riconosce il trattato di S. Stefano.

Londra, 17. — L'ammiraglio spedisce a Malta 40 imbarcazioni a vapore per proteggere le corazzate contro le torpediniere. La corazzata Monarch rinforzerà la squadra del Mediterraneo.

Il Daily Telegraph ha da Vienna: « Bismarck cerca prima della discussione sulla pace di ottenere il ritiro dei russi dai dintorni di Costantinopoli, e della flotta inglese dal Mar di Marmara. »

Il Times ha da Berlino: « Bismarck riconsidera il trattato di pace fra le potenze individualmente. »

Il Times ha da Vienna: « L'Austria è pronta a trattare; ricusa di sciogliere la questione senza una conferenza. »

Il Times ha da Vidino: Un'ukr imperiale domanda rapidamente la nuova organizzazione della Bulgaria e la riunione dell'assemblea parlamentare se è possibile. Il Times spera che durante il silenzio del Parlamento il sentimento generale d'Europa indurrà la Russia a ritirarsi da una posizione insostenibile.

NOTIZIE DI BORSA

Roma	16	17
Rendita italiana god. l.	78 47	79 10
Ore	21 13	22 09
Londra tre mesi	27 65	27 65
Francia tre mesi	110 60	110 65
Prestito Nazionale	31 25	—
Obblig. regia tabacchi	—	81 1/2
Banca Toscana	1865	1970
Azioni meridionali	342	343
Obblig. meridionali	270	—
Banca toscana	760	—
Credito mobiliare	653	655
Banca generale	—	—
Banca italo-germanica	—	—
Rendita italiana	—	—

RICERCASI

Una maestra elementare patentata per la scuola mista di Livigliano in Comune di Torraglia.

PARIS ILLUSTRÉ

Splend. de Volume illustrato, di circa 120 pagine legato in tela con frontispizio dorato, con 412 magnifiche incisioni in tinta e litografie di Parigi, pubblicata in occasione dell'Esposizione universale della celebre casa editrice parigina Hachette & C. prezzo in Commercio L. 20; viene dato come:

PREMIO GRATUITO

agli abbonati di un anno del giornale L'ITALIA e l'unico giornale politico quotidiano, formato dei grandi giornali parigini che si pubblica nel Regno in lingua francese.

MANCIA

a chi recasse all'albergo della Annetto una ongiata di razza Danese color piombo: stata amarrata la mattina del 17 corr.

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT 16 Rue Saint Marc a Parigi.

CASA GENERALE di Spedizioni Marittime

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO
Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione.
A. G. BARBIERI
Verona, Piazza Indipendenza numero. 12, primo piano

Partenze periodiche per la REPUBBLICA ARGENTINA sotto la Direzione del Commissario Generale Argentino di Colonizzazione.
Partenze per il BRASILE, L'AMERICA CENTRALE, le ANTILLE, NEW YORK, S. FRANCISCO, il CANADA, L'AUSTRALIA ed altre destinazioni.

AVVISO III Casale a San Lorenzo

Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodescritti articoli:
STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamate BOURRETT, JACQUART, TOUL CHINOIS, PERKINADITT; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.
PEKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.
REPS, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.
ARMEURE, idem.
DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime o detti con cotone a due colori i più in voga.
STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa L. 6 al metro in più.
BELLE NOVITA per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.
Ricorda l'avviso I delle BIANCHERIE, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione SETERIE a cui aggiunge dei Grisaille convenientissimi.

Non Ciarlataneria!
ma reale istruzione, ed aiuto.

La Salvaguardia personale consultata per Uomini d'ogni età in un pacco suggellato dal Dr. LAURENTIUS in Lippa, ed in ogni città. Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di

Debolezza

degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.

Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione originale del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 332 pagine con 60 incisioni anatomiche in acciaio.

Si può avere in lingua italiana presso Francesco Mantini, Via Durini 31, Milano. Prezzo 5 Lire.

NB. Del mio libro esistono 3 traduzioni in lingue straniere: in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese.

Dr. L.

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA

C. COLLAS, 6, rue Dauphine, PARIGI

Farina Lattea Nestlé

ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI

la cui base è il buon Latte Svizzero GRAN DIPLOMA D'ONORE

Per evitare contraffazioni esigete sopra ogni scatola la firma HENRI NESTLÉ o la qui sopra designata marca di fabbrica.

Vendesi in tutto il primario Farmacie del Regno. 45-316

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ

Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le congestioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.

AGENZIA GENERALE per l'Italia A. Manzoni & C., Via Venezia 11, Milano; Napoli, Napoli; Mondovì Torino e venduti in tutte le primarie farmacie d'Italia.

INJECTION BROU

igiencia infallibile e preservativa. La solachit guarisce senza agguistere

37.410

PILLOLE DEL DOCTORE DEHAUT

37.410

Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

TIPOGR. F. SACCHETTO
COMMEMORAZIONE FUNEBRE
A VITTORIO EMANUELE II
LETTO dal prof. GIUSEPPE GUERZONI nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878
Prezzo Lire UNA

LA FAMIGLIA
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipografia Sacchetto. 1876 in-8 - L. 6

FERRO BRAVAIS

Medicine in tutti gli ospedali, FERRO DIATLON BRAVAIS raccomandato da tutti i medici.
Contro ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPASMATISMO, PIOMBI MANCHI, ecc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in soluzione con acido) è il solo acido di ferro che non ha odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né indigestione, né fatica dello stomaco; inoltre è il più dolce che mai abbia i denti.

È il ferruginoso più economico giacchè un litro dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 12, r. Lafayette (presso dell'Opéra) ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni spesse, ed esigete la marca di fabbrica qui contro.

Da domanda avanzata si manda un foglio illustrativo sull'uso e il modo di trattamento.

Deposito in PADOVA presso la Farmacia Capelletti, Zanetti, Piazzi, Magno, & C.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin, Padova, in-8, volumi 5. — 50

COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1858, in-12. — 50

Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50

Idem Dubbie sulla Diatesi ipostatica. Padova 1851, in-8. — 50

Idem Del professore Giacomina Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50

GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edita ed inedita, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Magna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. — 30

MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50

ROKITSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. — 2

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione e ascoltazione, traduz. del prof. J. Concato, Padova 1854. — 2

Pertite prof. Giambattista ELEMENTI

Diritto Internazionale Moderno per servire alla scuola
Padova, Tip. Sacchetto -- I vol. in-8 - Lire 6.

Lettera di avvertimento veroa le contraffazioni dell'Acqua Anaterina perchè gli effetti sono nocevoli.

Al sig. Dr. J. G. POPP
I. R. Dentista di Corte in Vienna, città, Begnergasse, n. 2 Szendro (Ungheria)

Onorevole Signore!

Faccio uso da molti anni in qua della sua rinomata ACQUA ANATERINA per la bocca col migliore successo, però dessa viene in tanti modi imitata e falsificata che mi sono determinato, onde averla genuina, rivolgermi direttamente a V. S. con la preghiera di inviarmi con rivalsa, e mediante la posta, 4 bottiglie di Acqua Anaterina per la bocca e 2 scatole di Polvere per denti.

Nel rinnovare la mia preghiera, mi segno con perfetta stima

Dr. LODOVICO DE MICHNETZ
Regio Chirurgo distrettuale

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Capelletti, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer, Bacchetti. — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti. — Treviso Binotti, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Fracchio. — Venezia Rottiser, Zampironi Caviole, Ponce, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Roghin. — Bassano A. Comin profumiere.

ACQUA POLVERE Dentifrici

DOCTEUR PIERRE della Facoltà di Medicina di Parigi
S. Place de l'Opéra, Parigi.

MEDAGLIA DEL MERITO
Esposizione di Vienna 1873.

Si trova presso i principali profumieri.

Orario ferroviario
attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
II misto 3,16 a.	4,35 a.	omnib. 5,05 a.	6,22 a.	omnib. 6,12 a.	10,20 a.	omnib. 1,40 a.	5,09 a.	II omnib. 6,57 a.	9,27 a.	omnib. 5,20 a.	7,47 a.
III misto 4,32 a.	5,51 a.	omnib. 6,22 a.	7,39 a.	II misto da 10,49	2,45 p.	misto da 6,10	9,9	III diretto 10,19	11,58	III misto 11,44	1,53 p.
IV misto 6,26 a.	7,45 a.	diretto 9,15	10,10	III diretta 8,15 p.	8,24	omnib. 6,5	10,18	IV omnib. 12,40 p.	5,16 p.	diretto 4,35 p.	9,09
V omnib. 8,10 a.	9,29 a.	misto 11,43	12,38 p.	IV misto 8,10	8,40	VI omnib. 7,35	9,40	V misto 12,30 a.	4,7 a.	omnib. 5,25	7,54
VI misto 9,34	10,53	diretto 12,35 p.	1,35 p.	omnib. 9,29	1,40	omnib. 8,44	12,57 p.	VI misto 12,30 a.	4,7 a.	misto 11,45	3,4 a.
VII misto 11,18	12,37	omnib. 1,40	2,35 p.	diretto 10,20	2,14 a.	omnib. 9,33 p.	7,56				
VIII diretto 12,35	1,35 p.	omnib. 2,35 p.	3,30 p.								
IX omnib. 1,40	2,35 p.	omnib. 3,30 p.	4,25 p.								
X omnib. 2,35	3,30 p.	omnib. 4,25 p.	5,20 p.								
XI omnib. 3,30	4,25 p.	omnib. 5,20 p.	6,15 p.								
		omnib. 6,15	7,10 p.								
		omnib. 7,10	8,05 p.								
		omnib. 8,05	9,00 p.								
		omnib. 9,00	9,55 p.								
		omnib. 9,55	10,50 p.								
		omnib. 10,50	11,45 p.								

Prem. Tipografia F. Sacchetto

Padova Via Servi

editrice

fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina

Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro LEZIONI DI Statica Grafica

Padova 1877, in-8 - Lire

Padova, Tipografia F. Sacchetto, 1878.